Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 16,6 - max. 29,8

INTERVISTA CON MARIO MAMMUCCARI, SEGRETARIO RESPONSABILE DELLA C. d. L.

I lavoratori romani hanno ritrovato l'unità nella lotta contro la Confindustria

Profondo significato della comune deliberazione delle tre organizzazioni sindacali per lo sciopero di martedì - Schieramento imponente nella battaglia per gli aumenti

Abbiamo voluto interpellare il compagno Mario Mammuccari segretario responsabile della C.d.L. sulla lotta che i lavoratori romani conducono per un miglioramento del tenore di vita.

« *Ci vuoi spiegare le ragioni — gli abbiamo chiesto — per le quali le tre segreterie provinciali della C.d.L., della CISL e dell'UIL hanno proclamato lo sciopero nel settore industriale per martedì prossimo?* ».

« I lavoratori — ha risposto Mammuccari — da mesi sono in lotta per conquistare una retribuzione più adeguata al costo della vita e più rispondente al lavoro che svolgono e per difendere i diritti democratici costituzionali nelle aziende.

« La CGIL, la CISL, la UIL, allo scopo di avviare a soluzione una vertenza che dura da troppo tempo e minaccia di esasperare i contrasti sociali, hanno proposto alla Confindustria di incontrarsi al più presto, senza porre pregiudiziali circa il merito della vertenza stessa, al fine di avere un primo scambio di idee in merito ai problemi fondamentali del conglobamento, della perequazione della contingenza, dello avvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili e ad altri problemi.

« La Confindustria ha risposto in modo troppo dilatorio, riconfermando le sue posizioni di principio e tentando ancora una volta di rendere vano ogni passo in avanti verso l'accordo.

« Alla proposta conciliatrice delle tre Confederazioni, la Confindustria, nella pratica, risponde con un attentato alle Commissioni Interne e ai diritti costituzionali dei lavoratori, con i licenziamenti e con l'antiumana e antinazionale direttiva data alle Unioni provinciali degli industriali non solo di respingere qualsiasi richiesta di miglioramenti retributivi avanzata dalle C.I. e dai sindacati, ma anche di opporsi a qualsiasi proposta di trattative e di incontri su scala provinciale ed aziendale.

40 aziende cedono

« La risposta e l'attività pratica della Confindustria hanno esasperato la situazione. I lavoratori non possono più oltre sopportare condizioni di vita e di lavoro intollerabili.

« L'esasperazione dei lavoratori, di qualunque orientamento politico e tendenza sindacale, è determinata anche dal fatto che essi comprendono che la opposizione della Confindustria non è originata da motivi economici, ma da motivi puramente politici. Come può altrimenti spiegarsi ciò che avviene a Roma? Circa 40 piccole e medie aziende corrispondono miglioramenti economici, mentre Fatme, Pirelli, Italcementi, B.P.D., Pantanella, Sogene, Vetreria S. Paolo — e la serie potrebbe continuare — cioè le aziende, che accumulano enormi profitti, lavorando magari con i soldi dello Stato per le commesse belliche, non corrispondono un soldo, anzi scendono sul terreno della provocazione aperta licenziando componenti di C.I. o lavoratori di avanguardia.

Contro le provocazioni

« La lotta unitaria, che da più mesi si conduce nelle fabbriche di Roma e della Provincia per conquistare le 258 lire di aumento giornaliero della contingenza; la quasi totalitaria partecipazione agli scioperi proclamati dai sindacati e dalla C.d.L.; l'entrata in lotta di aziende non controllate da nessun sindacato, dimostrano la volontà unanime dei lavoratori di conquistare gli aumenti retributivi e di resistere ad ogni tentativo di provocazione della Confindustria.

« Da questa lotta unitaria è scaturita la comune deliberazione delle tre Segreterie provinciali di proclamare lo sciopero per martedì, in risposta all'atteggiamento della Confindustria ».

« *Quale è, abbiamo chiesto ancora, il valore della deliberazione unitaria delle tre Segreterie?* ».

« L'importanza della deliberazione comune — ci ha riferito Mammuccari — è evidente. La Confindustria ritiene di poter fare il suo comodo, infischiandosene altamente e degli interessi dei lavoratori e degli interessi generali del Paese.

« Crede forse di avere in mano carte sufficienti per imporre la sua pazzesca linea di intransigenza ad oltranza, per ricattare il Paese, per far marciare indietro il movimento sindacale, per annullare le conquiste dei lavoratori.

« Ebbene, i lavoratori di ogni organizzazione sindacale, di fronte alle velleità fasciste e alla prepotenza dei monopolisti, che dirigono la Confindustria, ritrovano la vita dell'unità, consapevoli che solo nella unità vi è la garanzia del successo, che solo con l'unità è possibile convincere quei signori che il movimento dei lavoratori non torna indietro, che solo lottando uniti si possono migliorare le condizioni economiche, difendere le libertà democratiche ed attuare i diritti costituzionali nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro ».

« La deliberazione ha tanto maggiore importanza oggi, quando da più parti si parla di aperture e nel tempo stesso si pongono veti, si impongono esclusioni; quando cioè vi sono molti che parlano di politica sociale e poi, quando si va al dunque, dimenticano l'oggetto ed il soggetto di questa politica sociale: il mondo del lavoro, con alla testa la classe operaia.

« L'apertura reale per la nuova politica che deve farsi nel Paese a seguito del referendum del 7 giugno la indicano i lavoratori di Roma e dell'Italia: unità nella lotta contro la miseria, contro i licenziamenti, contro il tentativo di instaurare il fascismo nelle aziende.

« Questa apertura reale, se voluta ed attuata, porterebbe rapidamente alla formazione di un governo costituzionale e repubblicano di un governo stabile perchè poggiato sull'unità dei lavoratori, sulla unità di tutte quelle forze che onestamente vogliono la rinascita democratica ed economica del Paese ».

Per concludere, abbiamo chiesto a Mammuccari se questa azione unitaria è suscettibile di ulteriori sviluppi:

« Si — egli ci ha risposto — la deliberazione comune è suscettibile di sviluppi nel futuro. Noi siamo profondamente interessati ad eliminare ogni ostacolo, ogni incomprensione, ogni difficoltà che si frappongono allo sviluppo del processo unitario del mondo del lavoro.

« Noi non seguiamo il detto: più nemici, più onore. Per noi è legge il detto: più amici, più alleati, più unità e fratellanza tra i lavoratori, più onore.

« Noi siamo profondamente convinti che all'unità della Confindustria e della Confida si deve opporre l'unità dei lavoratori, se si vogliono risolvere rapidamente e senza grandi sacrifici i problemi contingenti e di fondo del mondo del lavoro e del Paese.

« Noi operiamo perchè a Roma, capitale della Repubblica democratica fondata sul lavoro questa unità dei lavoratori e del popolo, si realizzi per costruire un avvenire di sereno lavoro e di benessere per tutti ».

SETTE COLLI

Senza « 201 »

L'ATAC ha annunciato che domani, in occasione della corsa ciclistica valevole quale selezione dei campionati mondiali, il traffico sulla via Cassia verrà interrotto. La linea « 201 », le cui vetture normalmente effettuano le corse fino a via di Grottarossa, si fermeranno sulla via Cassia, alla altezza del Belvedere delle Rose. E questo accadrà dall'inizio del servizio fino alle ore 19.30. La notizia è stupefacente. Non ce la prendiamo con la manifestazione sportiva, di cui siamo sostenitori, ma è mai possibile che per tutta una giornata migliaia di famiglie che abitano oltre il Belvedere delle Rose (spesso a quattro o cinque chilometri da questa località) debbano rimanere isolate dalla città? Possibile che non si pensi neanche per un attimo al disagio in cui verranno a trovarsi i cittadini, costretti, volenti o nolenti a non recarsi in città? Ripetiamo: pur essendo convinti sostenitori del ciclismo e dei suoi « tifosi » non riusciamo a comprendere come sia possibile permettere per oltre dodici ore una interruzione di tale portata. E, a nome dei cittadini che abitano nella zona chiediamo che il provvedimento venga, almeno limitato strettamente all'ora in cui la gara si svolgerà.

UN GIOVANE FOTOGRAFO DI OSTIA

Punto da un insetto muore all'ospedale

La salma del poveretto è a disposizione dell'Autorità giudiziaria - La morte presumibilmente dovuta a « choc anafilattico »

Un giovane fotografo, il ventiquattrenne Flavio Agomeri, abitante ad Ostia Lido, è deceduto ieri all'ospedale di San Camillo, dove era stato ricoverato alcuni giorni or sono, in seguito alla puntura di un insetto. Il medico che ha stilato il referto all'atto dell'ingresso del poveretto all'ospedale, ha scritto esattamente « sindrome tossica da probabile puntura velenosa di animale ».

La salma dello sventurato giovane è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte per puntura d'insetto, sebbene, fortunatamente, tutt'altro che frequente, è nota ai medici fin dagli ultimi anni del secolo scorso. La letteratura medica internazionale ne descrive, da allora, un centinaio di casi, dei quali solo una minima parte riscontrati in Italia.

Nel nostro Paese, i soli insetti che sembra possano produrre la morte con la loro puntura sono le api, le vespe e i calabroni. Si ritiene che il veleno che essi serbono possieda una certa azione tossica sul sistema nervoso, sulla coagulazione del sangue, sulla pressione arteriosa e sulla muscolatura bronchiale, ma nelle persone normali tale azione viene neutralizzata dall'organismo stesso, che non ne risente alcun danno, se si eccettuano piccole manifestazioni cutanee nel luogo della puntura con gonfiore e prurito. In persone ipersensibili, invece, l'inoculazione del tossico di tali insetti — come anche di tutte le sostanze proteiche eterogenee — causa un fenomeno di carattere allergico, conosciuto scientificamente con il nome di « choc anafilattico », il cui meccanismo cercheremo di chiarire brevemente ai nostri lettori.

Nell'organismo di individui predisposti, una prima puntura, per esempio di ape, provoca la formazione di speciali sostanze, chiamate « anticorpi anafilattici ». Se si verifica in un breve spazio di tempo una seconda puntura, tali anticorpi, unendosi al tossico inoculato, determinano gravissime alterazioni dell'organismo, come asma, urticaria, abbassamento della pressione ed edema di tutti gli organi, che culminano poi in uno stato di collasso e nella morte.

Fortunatamente, come abbiamo detto, tali casi letali sono assolutamente eccezionali, tanto che, ogni volta che si verificano, sono oggetto di studio e di appassionate discussioni in tutto il mondo medico.

Delegazione al Parlamento per un governo di pace

L'altra sera una delegazione di cittadini di Torpignattara si è recata a Montecitorio dove ha avuto un colloquio con l'onorevole Elisabetta Conci, del partito democristiano. La delegazione ha recato alla deputatessa democristiana un ordine del giorno dei cittadini di Torpignattara che chiede la formazione di un governo di pace che tenga conto del voto popolare del sette giugno.

Sciopero alla FIAT per solidarietà con la FATME

Le maestranze della FIAT hanno sospeso ieri il lavoro per una ora, in segno di solidarietà con le maestranze della Fatme, in lotta contro le rappresaglie della direzione aziendale. La Fatme, come è noto, dopo aver licenziato l'operaio Alocci, pretende di vietare la discussione di merito della vertenza e rinviare l'esame della vertenza stessa al collegio arbitrale.

Le responsabili femminili e le compagne dirigenti dell'U.D.I. di tutte le sezioni dovranno trovarsi oggi alla Sezione Ostiense alle ore 17 per particolari comunicazioni.

LA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

5.000 lire per "l'Unità"

Sono state raccolte al Congresso del 3° settore - Impegni per la diffusione

Si è svolto ieri, in un clima di entusiasmo e di fraterna emulazione, il 3. Congresso del 3. Settore degli « Amici dell'*Unità* ».

I lavori sono stati aperti dal compagno Foglietti, il quale subito dopo la nomina della Presidenza da parte dell'assemblea ha dato la parola al compagno Rinaldi, che ha svolto la relazione sull'andamento del lavoro svolto.

Nella discussione sono intervenuti numerosi compagni.

Nel corso della riunione, dopo la premiazione e la inaugurazione della bandiera del 3. settore, per la giornata del 30 agosto, al fine di aprire degnamente il « Mese della stampa comunista » sono stati presi i seguenti impegni: S. Lorenzo 850 copie, Tiburtino 750, Italia 600, M. Sacro e Tufello 650, P. Mammolo 200, Portonaccio 150, Nomentano 400. Inoltre, la compagna Boccanera si è impegnata a costituire il gruppo femminile per la diffusione del giovedì e a portare la diffusione dell'*Unità* dalle attuali 30 copie a 100. Nel corso della riunione sono state raccolte 5 000 lire per la sottoscrizione per l'*Unità*, somma questa che una delegazione consegnerà questa sera al Convegno dell'Attivo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, sabato 8 agosto, (220-145). S. Erminia. Il sole sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 19,41 - 1849: Ai piedi del monte della Madonna di S. Luca presso la Certosa di Bologna sono fucilati dagli austriaci il sacerdote Ugo Bassi e il capitano « Livrè », seguaci di Garibaldi. — Bollettino demografico. Nati: maschi 29, femmine 32. Nati morti: 1. Morti: maschi 11, femmine 13 (dei quali tre minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 16. — Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 16,6; massima 29,8. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: « Stazione Termini » alla Fenice; « In nome della legge » all'Espero; « Luci sull'asfalto » al Farnese; « Androclo e il leone » al Faro; « Scaramouche » al Lux; « Terrore di Londra » al Novocine; « L'asso nella manica » al Quiriti; « Vite vendute » al Sala Umberto; « Uomini » al Trevi.

RINGRAZIAMENTO

— La famiglia Basile ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la morte del loro caro.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— La compagna Paolina Bigotti o il compagno Anastasio Melillo sono pregati di passare subito presso il nostro giornale per una urgente comunicazione.

Convocazioni di Partito

AUTOFERROTRANVIERI comunisti e socialisti del C. D. di cellula e dei N.S.A. del Comitato Direttivo Sindacale e dei Comitati attivisti sindacali, lunedì alle ore 17,30 precise alla Sezione del P.S.I. « Andrea Costa » (Via Capo d'Africa, 25).

FEDERAZIONE GIOVANILE

I segretari di Sezione sono tenuti a portare in Federazione i nominativi dei compagni che dovranno far parte della brigata per il lavoro in provincia.

I segretari delle seguenti Sezioni passino in Federazione per urgenti comunicazioni: Colonna, Casal Bertone, Primavalle, Tuscolano, Esquilino, Salario, Quadraro, Appio, Tiburtino.

Martedì prossimo si terrà la riunione del Comitato Federale. Ordine del giorno: « Mese della stampa comunista ».

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15 — Ore 7: Buongiorno — Musiche del mattino — Ore 8: Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Tosoni e il suo quintetto — Ore 8.45: La comunità umana — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 11.30: Cori popolari — Ore 11.45: Le donne dei poeti — Ore 12.15: Orchestra Strappini — Ore 13.15: Carillon - Album musicale — Ore 14.15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche — Ore 16.30: Finestra sul mondo — Ore 16.45: Lezione di portoghese — Ore 17: Sorella Radio — Ore 17.30: Musica operistica — Ore 18.30: Le conversazioni del medico - Lotto — Ore 19.15: Musica da ballo — Ore 20: Musica leggera — Ore 20.30: Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale «La stella dei mari»: radiodramma di Roger Richard — Ore 22: Orchestra Petralia — Ore 22.30: Vita privata nei secoli scorsi — Ore 23: Canzoni italiane — Ore 23.15: Horst Winter e i suoi solisti — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13.30, 15, 18 — Ore 9: Giorno per giorno — Ore 9.30: Orchestra Anepeta — Ore 10: Ieri e oggi — Ore 13: Orchestra della canzone — Ore 13.45: Vedette al microfono — Ore 14: Galleria del sorriso - Canzoni senza parole — Ore 14.30: Orchestra «Eclipse» — Ore 15.15: Orchestra Ferrari — Ore 15.45: Un libro per voi — Ore 16: Rassegna di giovani cantanti — Ore 16.15: Cavalcata napoletana — Ore 17: Ecco Armstrong — Ore 17.15: Charles Trenet e le sue canzoni — Ore 17.30: Destinazione terra — Ore 18: Ballate con noi — Ore 19: Musica e miti — Ore 19.30: Armonie in jazz — Ore 20: Radiosera — Ore 20.30: Taccuino musicale - Mostra personale — Ore 21: Ciak — Ore 21.15: Ribalta internazionale — Ore 22: Amuri... amuri — Ore 22.15: Le memorie del signor tal dei tali — Ore 22.45: Ferdinand «Jelly Roll» Morton e la sua orchestra — Ore 23: Siparietto — Ore 23.15: Buonanotte a...

TERZO PROGRAMMA — Ore 19.30: L'indicatore economico — Ore 19.45: Il giornale del terzo — Ore 20.15: Concerto di ogni sera — Ore 21: La poesia burlesca — Ore 21.30: Concerto sinfonico.

Il signor Domenico è nei pasticci?

Dopo laboriosi appostamenti, pedinamenti, interrogatori e successivamente fermo l'elegante signor Domenico si è deciso a confessare.

Il sig Domenico ha dichiarato finalmente che tutto il suo personale guardaroba viene fornito da Superabito in Via Po, n 39 F (Ang Via Simeto) Ed ha aggiunto che nell'accogliente locale di Superabito si possono scegliere nei numerosi capi di vestiario per uomo, giacche, pantaloni, vestiti completi e stoffe di marca. Sartoria di classe

Tutti possono imitare l'eleganza del sig Domenico con acquisti anche a rate

ANCORA UN GRAVE INCIDENTE SUL LAVORO A VIA VETULONIA

Precipita dall'altezza di 4 metri per il cedimento di un'impalcatura

Si tratta di un carpentiere ventottenne, che è stato ricoverato in osservazione a San Giovanni — Oggi i funerali di Dante Nicolai

Alle ore 14,30 di ieri, il manovale ventottenne Mario Benini, da Marino, è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni, in osservazione.

Il Benini, poco prima, mentre lavorava nel cantiere della impresa edile Marepi, in via Vetulonia 26, era precipitato da una impalcatura, alta circa 4 metri dal suolo, che, cedendo sotto il suo peso, è crollata. Fortunatamente, le ferite che il giovane lavoratore ha riportato non sono tali da far temere per la sua vita; ma questo, naturalmente, non è merito dell'impresa. Resta il fatto che una nuova impalcatura *si è dimostrata inadatta a sostenere il peso di un lavoratore*; resta il fatto che un nuovo incidente sul lavoro si è verificato, perchè nel costruire le impalcature si è ancora una volta adoperato materiale non sufficientemente solido. E se malauguratamente Mario Benini fosse rimasto per sempre inabile o, peggio, se avesse perduto la vita nel crollo dell'impalcatura, chi ne avrebbe risposto? Chi risponde della vita di tanti lavoratori nelle fabbriche e nei cantieri?

Mentre purtroppo continuano a verificarsi infortuni a decine in troppi posti di lavoro, oggi, alle ore 15, muovendo dalla camera mortuaria del Policlinico, avranno luogo i funerali dell'operaio Dante Nicolai, deceduto in seguito alle ustioni riportate sul lavoro nel deposito dell'ATAC di Portonaccio.

Come si ricorderà, il Nicolai ebbe gli abiti incendiati da una scheggia di metallo incandescente sprizzata durante l'operazione di saldatura, che egli e l'operaio Domenico Palmieri stavano eseguendo nell'interno di una cisterna. A nulla valsero i suoi sforzi e il coraggioso aiuto del Palmieri, che nel tentativo di trarre il suo compagno fuori dalla cisterna rimase anch'egli gravemente ustionato: il risucchio d'aria all'imboccatura dello stretto boccaporto riattivò le fiamme proprio quando il Nicolai sembrava fuori pericolo. Quando gli altri compagni riuscirono a liberarlo dai panni infiammati, egli aveva ormai riportato ustioni profondissime in ogni parte del corpo.

Dopo questi fatti, ormai noti, altri sono, però, emersi nel corso delle condizioni in cui si è verificata la sciagura. Si è saputo, innanzi tutto, che i due operai erano intenti al delicato lavoro vestiti delle normali tute in dotazione alla ATAC, tute confezionate con un tessuto di fibra artificiale, reso particolarmente infiammabile dal grasso di cui erano impregnate. Come è noto gli operai addetti alla saldatura elettrica dovrebbero essere dotati, se non di schermi di cuoio, almeno di abiti di lana. D'altra parte, va rilevato che negli impianti dell'ATAC accadono troppo spesso infortuni anche mortali, e la causa di ciò va ricercata nella incuria della Direzione, che non mette in opera le indispensabili misure preventive.

Due giovani donne scomparse da casa

Una giovane signora, in stato interessante, la ventenne Marisa Savina, abitante al numero 82 di via Capua Vetere, si è allontanata lunedì scorso dalla sua abitazione, lasciando alla suocera e al marito un laconico messaggio: « Me ne vado, perchè sono stufa di questa vita. Non mi cercate, perchè non torno più ». La Savina ha portato con sè una voluminosa valigia.

Cinque giorni or sono si è allontanata di casa anche la diciottenne Anna Maria Cristodoro. La giovinetta abitava con i genitori ad Anzio, ma lavorava come sarta a Roma. La polizia, incaricata delle indagini, ritiene che ella possa aver trovato ospitalità presso la famiglia di qualche sua collega.

Incendio in una tipografia in via S. Girolamo 64

Fumo e scintille, che uscivano dallo scantinato dello stabile contrassegnato con il numero 64 di via S. Girolamo, dove ha sede la Tipografia omonima, hanno allarmato gli abitanti della zona, che hanno prontamente avvertito i Vigili del Fuoco.

Molto fumo e niente, o poco, arrosto però. Fortunatamente solo alcuni pacchi di carta e del materiale di scarso valore, che erano depositati nel magazzino della tipografia sono rimasti danneggiati.

L'INCHIESTA E' STATA CONCLUSA

L'autopsia delle vittime del dramma di v. Lanciani

Nessun dato importante è emerso dalle indagini Dopodomani i funerali degli sventurati coniugi

Nel pomeriggio di ieri, i periti settori hanno eseguito la autopsia dei cadaveri di Filippo Polidori e Jole Paolucci, i coniugi periti tragicamente nell'agghiacciante tragedia che i lettori certamente ricordano.

Dall'autopsia nessun fatto nuovo è scaturito: Filippo Polidori ha ucciso la moglie con due colpi di pistola e ha poi rivolto l'arma contro di sè, freddandosi al primo sparo.

La polizia, nel corso delle indagini, ha stabilito soltanto che l'arma, una Beretta nera, calibro 7.65, è stata acquistata in un'armeria di via Barberini alle ore 10.30 circa di giovedì, poche ore prima del delitto.

Sui moventi della duplice tragedia non si è appreso nulla di nuovo. Le testimonianze raccolte hanno confermato la esistenza di un complesso di inferiorità del disgraziato sarto, afflitto dall'indipendenza economica e dall'attività affaristica della moglie, alla quale rimproverava di non occuparsi tanto quanto avrebbe dovuto dell'educazione del figliolo e alla quale, ultimamente, ha fatto risalire la responsabilità della bocciatura di questi. Sembra, inoltre, che in questi ultimi giorni, Filippo Polidori fosse stato anche colto da dubbi sulla fedeltà della povera Jole Paolucci, tanto che — a quanto si dice — si sarebbe rivolto ad una agenzia di investigazioni per farla pedinare.

Tuttavia, al Commissariato Monte Sacro, che si è interessato delle indagini, non risulta nulla a questo proposito.

Comunque, su questo dramma coniugale sta calando il sipario. La vittima innocente, il figliolo diciassettenne dei due protagonisti, ha raggiunto i nonni paterni, a Castro dei Volsci; dopo domani, probabilmente, avranno luogo i funerali e poi, a poco a poco, questo triste episodio di cronaca sarà dimenticato.

Venticinque pionieri accusati di turbare l'ordine pubblico

L'Associazione Pionieri organizza, durante la stagione estiva, una serie di passeggiate e di escursioni, che hanno lo scopo di far conoscere ai bambini la loro Patria. In una domenica di luglio, venticinque pionieri romani, accompagnati da una dirigente, Stella Giordano, si sono recati a fare una scampagnata ad Albano. I piccoli di età compresa tra i sette e i dodici anni, portavano con sè la bandiera dell'API e alcune bandierine di carta, con i colori di tutte le nazioni del mondo.

Trascorsa la mattinata in un bosco vicino ad Albano, essi si recavano a far colazione in paese, quando, giunti sulla piazza principale, sono stati letteralmente aggrediti da un individuo che, senza nemmeno qualificarsi sequestrava la bandiera della API, strappava le bandierine di carta e intimava alla dirigente di seguirlo nella sede del Commissariato. Qui Stella Giordano, esterrefatta, apprendeva di essersi resa colpevole di aver «promosso un corteo non autorizzato con grave perturbamento dell'ordine pubblico» e solo in considerazione del fatto che le erano affidati venticinque bambini non veniva arrestata!

La cosa, di per sè enorme, aveva uno strascico in Pretura, dove ieri l'altro mattina la signorina Giordano è stata condannata, per l'imputazione sopraccennata, alla pena di dieci giorni di reclusione e al pagamento di un'ammenda di lire 5.000.

E' lecito chiedersi dove si andrà a finire, continuando di questo passo, se si possono accusare perfino venticinque bambini in vacanza, di corteo sedizioso e di perturbamento dello ordine pubblico!

Una vecchia signora annega a Napoli dove si era recata in gita col figliastro

Il congiunto della vittima tratto in salvo in gravi condizioni insieme con due giovani - Il capovolgimento di una barca causa della sciagura

Il nostro corrispondente da Napoli ci telefona:

Una grave sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri nello specchio d'acqua di Posillipo. Una signora romana, Ada Paggiarino di 70 anni, è morta annegata e il suo figliastro, Mario Paggiarino di 39 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni per sintomi di annegamento.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio. Una barca, partita dal porticciolo di Mergellina, si era diretta al largo di « Giuseppone a Mare » con a bordo quattro persone: la signora Ada Paggiarino, che abitava a Roma in via Mantova 13 e si trovava a Napoli per trascorrere un breve periodo di riposo, il figliastro Mario e due ragazzi presso la cui famiglia i Paggiarino erano ospitati, Mario Perrotta di 19 anni, studente liceale e la sorella Maria di 17. La signora Paggiarino era stata invitata dai Perrotta, che abitano in via Milano 77, in occasione della cresima dei due ragazzi ai quali la povera ospite doveva fare domani da madrina.

Ad un certo punto, Mario Perrotta ha pregato la madrina di mettersi sul bordo della barca dove l'avrebbe fotografata. La donna si è spostata forse troppo bruscamente. Forse ha contribuito il moto ondoso provocato dal passaggio del transatlantico « Andrea Doria », partito da Napoli diretto a New York: il fatto è che ad un certo punto i barcaioli che si trovavano nello specchio d'acqua di « Giuseppone a Mare », hanno udito a un tratto urla strazianti e hanno visto con terrore il fragile guscio capovolgersi e trascinare sott'acqua i quattro gitanti.

E' stato subito un accorrere di barcaioli. Maria Perrotta è stata tratta in salvo quasi subito. Mario è stato raccolto stremato in seguito ai tentativi fatti per salvare i suoi infelici ospiti. La ricerca degli altri due, di Ada e di Mario Paggiarino è durata pochi istanti, ma, mentre l'uomo è stato tratto a riva in condizioni disperate, ma vivo, per la donna ormai non c'era più nulla da fare.

Auto dentro un negozio ferisce sette persone

Una movimentata scena è accaduta ieri sera, alle ore 19,50, in via Panisperna. L'automobile targata Roma 116408, di proprietà di Augusto Bevilacqua, condotta dal quarantatreenne Francesco Cotrone, abitante in via Dandolo 74, per evitare di investire due donne, sbandava paurosamente, andando ad infilarsi nell'interno di un negozio di panettiere, del quale infrangeva le vetrine. Numerose persone si trovavano nella bottega al momento dell'incidente, cosicchè la scena ha provocato molto panico e sette feriti. Tra questi, la più grave è la signora Maria Bersani, di settantun anni, abitante al numero 26 di via Panisperna, la quale è stata giudicata guaribile, dai sanitari di San Giovanni, in quaranta giorni di cure. Gli altri, come pure il conducente della automobile, hanno riportato fortunatamente soltanto contusioni ed escoriazioni guaribili in pochi giorni.

OGGI A OSTIENSE

Convegno dell'Attivo per il Mese della stampa

Oggi alle ore 18,30 avrà luogo alla sezione Ostiense (in via G. Bove 42) il convegno dell'Attivo provinciale del Partito comunista italiano per discutere l'impostazione del « Mese della stampa comunista del '53 ».

Relatore **Otello Nannuzzi**
vice segretario della Federazione comunista romana

Tutte le sezioni mandino in giornata a ritirare i biglietti d'invito alla commissione federale d'organizzazione.

DINANZI ALLO STABILIMENTO « MARESOLE »

Un malato di nervi si annega ad Ostia

Il poveretto aveva cinquantatrè anni

Una raccapricciante scoperta è stata fatta, ieri mattina, verso le ore 8.40, da un bagnino dello stabilimento « Maresole » al Lido di Roma, il quale ha scorto il corpo di un uomo affiorare nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento. Avvicinatosi al corpo a bordo di una barca, il bagnino ha constatato che si trattava del cadavere di un uomo, vestito con un completo grigio. Tratta a riva la salma, il bagnino ha avvertito il Commissariato di polizia locale e il medico condotto, il quale, esaminato il corpo, ha stabilito che la morte risaliva alle ultime 12 ore.

Dai documenti rinvenuti indosso al cadavere, si è accertata la sua identità. Lo sventurato si chiamava Lorenzo Baldrati, aveva cinquantadue anni ed abitava con la moglie Anna, di 49 anni, in un appartamento al numero 404 di via Tuscolana.

Svolta una rapida indagine, sembra assodato che l'infelice si sia tolto la vita, annegandosi. Egli, che viveva del suo lavoro di autista privato, alle dipendenze di un noto professore universitario, da qualche tempo non godeva di buona salute. Ritornato dalla guerra, alla quale aveva partecipato come autiere, con una gravissima forma di esaurimento nervoso, il Baldrati sembrava essersi completamente rimesso. Qualche mese or sono, però, la sua malattia si era riacutizzata, peggiorando di giorno in giorno, cosicchè non sembra improbabile che il poveretto si sia ucciso in un momento di forte depressione nervosa.

Si sono svolti i funerali di Giuseppina Mariotti

Eseguita in mattinata l'autopsia della salma, alle ore 15 di ieri si sono svolti i funerali di Giuseppina Mariotti, la donna precipitata da una finestra della sua abitazione in via Crescenzio.

Ieri sera, Mario Tomassi, il marito della morta, era ancora in stato di fermo, a disposizione della Procura della Repubblica. Nella giornata di oggi, la sua posizione dovrebbe essere definita

Collegamento aereo Torino-Roma-Torino

E' stata inaugurata ieri la nuova linea aerea giornaliera, compresa la domenica, Torino-Roma e viceversa, dell'«Alitalia» gestita con «Super Convair 340», secondo l'orario: partenza da Torino alle 7 e arrivo a Roma (Ciampino) alle 8.40; partenza da Roma (Ciampino) alle 21 e arrivo a Torino alle 22.40.

Questa linea è in coincidenza con tutti i servizi aerei nazionali che collegano Roma con le altre città del Meridione e delle Isole e con i servizi internazionali del Mediterraneo e trascontinentali. Questo collegamento rapido permette anche un celere invio della posta, con la corsa serale, da Roma per il Piemonte. Attualmente, Torino non è collegata da altri servizi aerei, ma nel più prossimo futuro verrà istituito un servizio diretto con Parigi.

Confermato l'ergastolo a due polacchi contumaci

E' stata rievocata, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di appello, una misteriosa e sanguinosa vicenda, che, a suo tempo, appassionò l'opinione pubblica. Si tratta dell'omicidio dell'autista Leopoldo Grossi, trovato ucciso, con il cranio fracassato a colpi di martello, in via Monteverde, la sera del 21 gennaio 1946.

In un primo momento, il delitto fu attribuito, come si ricorderà, a due militari polacchi, mai arrestati, perchè irreperibili, identificati per Alessio Michailov e Simeone Alessandrov, i quali furono condannati in contumacia all'ergastolo per omicidio a scopo di rapina. Successivamente, però, il famoso barone Giuseppe Giardina, arrestato per la rapina da lui compiuta ai danni del duca Ferdinando Gaetano d'Aragona, si accusò anche dell'omicidio dell'autista Grossi. Accertato, però, che il Giardina si era accusato falsamente, in un momento di aberrazione mentale, la sentenza contro i due polacchi fu mantenuta.

Ieri, sempre in assenza degli imputati, tuttora irreperibili, si è celebrato il processo d'appello, conclusosi con la conferma della precedente

N. MIKHAILOV
VIAGGIO sulla carta dell'URSS
Ed. Cultura Sociale

OPERE COMPLETE DI STALIN
VI VOL.
1924
LA PRIMA GRANDE BATTAGLIA CONTRO IL TROTSKISMO
EDIZ RINASCITA pag. 518 L. 800

IERI MATTINA IN VIA CARLO FELICE

Una vecchia sordomuta investita e uccisa dal tram

Una vecchia signora è stata investita da un tram alle ore 6,30 di ieri, riportando nell'incidente ferite gravissime, in seguito alle quali è deceduta.

La sciagura è avvenuta in via Carlo Felice, dove una vettura della circolare ha urtato con violenza la donna, mentre ella attraversava la strada. Il tentativo di bloccare il tram frenando con forza, compiuto dal conducente, il cinquantenne Antonio Facchini, abitante in via Paolo Paruta 244, è stato purtroppo vano.

Subito soccorsa, la povera vecchia, che dimostrava settanta anni di età, è stata trasportata al più vicino ospedale, quello di San Giovanni, dove purtroppo, come abbiamo detto, è morta. Non è stato possibile sul momento identificarla, dato che ella era sprovvista di documenti.

In serata, la povera vecchia è stata identificata per la settantottenne Maria Tittarelli, domiciliata al numero 17 di via Pompei. Particolare pietoso: ella era sordomuta.

Arrestato per lesioni in danno del figliastro

Alle ore 8 di ieri è stato tratto in arresto dai carabinieri della stazione di Ponte Milvio il trentanovenne Paolo Vaccaluzzo, abitante al Vicolo della Farnesina 8, responsabile di lesioni aggravate in danno del figliastro, Attilio Rossi, di ventidue anni, e di maltrattamenti nei confronti della moglie.

Consultori dell'OMNI nei centri della provincia

Un piano poliennale di lavori e di attività nella nostra Provincia, al fine di potenziare l'Opera Maternità ed Infanzia è stato sottoposto alla Presidenza nazionale dell'Opera stessa, dal presidente della provincia professor Giuseppe Sotgiu.

In metà dei comuni della provincia non esiste neppure un consultorio, e per molti di essi, il più vicino centro consultriale è ancora troppo lontano per poterbi affluire le madre e i bambini. Recentemente è stata presa dalla Federazione provinciale l'iniziativa di istituire in alcune delle più disagiate borgate i consultori; ma moltissime sono ancora le frazioni che mancano di tale assistenza.

L'estensione capillare quindi dei consultori è il principale problema che si pone per lo sviluppo dell'Opera Maternità e Infanzia e per portare la scienza unitaria a diretto contatto con la popolazione più povera della provincia.

MOVIMENTATA SCENA IN PIAZZA TRILUSSA A TRASTEVERE

Due agenti contusi in una furiosa zuffa per l'arresto di un giovane pregiudicato

La popolare piazza Trilussa, a Trastevere, è stata messa a soqquadro nella serata di ieri a causa di un giovane pregiudicato, il 24enne Sergio Proietti, senza fissa dimora, sul quale pendeva mandato di cattura.

La polizia aveva segnalato, infatti, a tutti i vigili urbani i connotati del Proietti e il numero di targa della motocicletta Rumi, sulla quale era noto che egli viaggiasse: Roma 89161. Alle ore 18,15, circa, il pregiudicato, grazie a tali contrassegni, è stato avvistato da un vigile urbano, il trentenne Giuseppe Giannuzzi, domiciliato in via Boccea 641, il quale gli ha intimato il fermo.

Per tutta risposta, il Projetti ha accelerato l'andatura della motocicletta e si sarebbe certamente sottratto all'arresto, se, in quel momento, non si fosse imbattuto in due agenti del comm.to di Porta Maggiore, Simeone Pellino, di 39 anni e Danilo Ferian. Questi, infatti, riuscivano a bloccargli la strada e a farlo scendere dalla moto. Il pregiudicato, però, ha tentato di sottrarsi all'arresto, dando origine ad una colluttazione — alla quale hanno partecipato anche due carabinieri di passaggio — che ha richiamato l'attenzione di numerosa folla.

Ad un tratto — per ragioni che non siamo in grado di precisare — numerosi presenti sono intervenuti in difesa del Proietti, mettendo gli agenti ed i carabinieri a malpartito. Questi soltanto a fatica hanno potuto mantenere il fermo dello arrestato e liberarsi dalla stretta della folla, sebbene piuttosto malconci.

Simeone Pellino e Giuseppe Giannuzzi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Santo Spirito, dove sono stati medicati per contusioni ed escoriazioni agli arti inferiori, giudicate guaribili rispettivamente in cinque e quattro giorni. Danilo Ferian non ha riportato danni alla persona nel corso della colluttazione, ma, purtroppo, ha perduto l'orologio, caduto o forse sottratto durante la mischia.